



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

TITOLARIO 5.6

Provincia di Brindisi

Area 4 – Ambiente e Mobilità

Settore Ambiente

provincia@pec.provincia.brindisi.it

pasquale.epifani@provincia.brindisi.it

oscar.durso@provincia.brindisi.it

Città di Brindisi

IX-RIPARTIZIONE ASSETTO DEL TERRITORIO

Sezione Urbanistica

ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it

ufficiotecnico@pec.comune.brindisi.it

ufficiourbanistica@pec.comune.brindisi.it

CERANO ENERGREEN Srl

ceranoenerggreen@pec.it

Oggetto: *CERANO ENERGREEN srl – Istanza di PAUR per la realizzazione di impianto fotovoltaico di potenza pari a 128 MWp denominato “Cerano Energgreen” da realizzarsi in agro di Brindisi. [AC 081-23]*

In riferimento alla nota prot. n. 0038142 del 30/11/2022 di pari oggetto, inviata a mezzo PEC da codesta Amministrazione Provinciale ed acquisita agli atti di questa Autorità di Bacino Distrettuale con prot. n. 32658 del 30/11/2022, si rappresenta quanto segue.

Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali (tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale) che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018 hanno avuto piena operatività.

L'istruttoria dei pareri richiesti a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotta con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

¹ Piano di Gestione Rischio Alluvioni, del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2016-2021) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n°28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2021-2027) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. Approvato con DPCM dell'1/12/2022, pubblicato sulla G.U. n. 32 dell'8/02/2023.

² Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) - I Aggiornamento di Piano, adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); Terzo ciclo (2021-2027) - II Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto - adottato con Delibera CIP n° 1 del 20/12/2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010.

³ Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Dall'esame del progetto definitivo consultabile al link

<http://www.provincia.brindisi.it/index.php/valutazione-impatto-ambientale/progetti-in-istruttoria> si evince che CERANO ENERGREEN Srl propone la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza 90 MWp in località Cerano nell'agro di Brindisi (BR), in adiacenza ai lati Nord ed Est della esistente Centrale Termoelettrica Federico II.

L'impianto fotovoltaico si estende su un'area di circa 975000 m² ed è suddiviso in n. 9 sottocampi; le opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) comprendono:

- una nuova Sottostazione Elettrica Utente 30/150 kV (superficie 6000 m²) da installare a Sud Est della esistente Centrale Termoelettrica Federico II, in adiacenza alla futura Stazione Elettrica Terna 150/380 kV;
- un cavidotto interrato MT (lunghezza 2360 m) per il collegamento del parco fotovoltaico alla nuova Sottostazione Elettrica Utente 30/150 kV, da posare su viabilità pubblica;
- un cavidotto interrato AT (lunghezza 65 m) per la connessione della nuova Sottostazione Elettrica Utente 30/150 kV alla futura Stazione Elettrica Terna 150/380 kV.

Nelle aree in cui sorge l'impianto fotovoltaico, oltre alle opere elettriche propriamente dette (stazioni inverter; cabine elettriche di parallelo; cavidotti interrati), si realizzano anche opere accessorie quali viabilità e piazzole in battuto, recinzioni, cancelli di accesso da strada pubblica.

Intorno all'area ospitante il parco fotovoltaico si prevede un intervento di compensazione ambientale mediante rimboschimento con piante arboree e arbustive autoctone perenni (superficie totale 250000 m²).

Per quanto attiene alle Pianificazioni di Distretto e di Bacino, si rileva che le opere in progetto interferiscono con alcune aree sottoposte a vincolo; in particolare:

- i n. 4 sottocampi denominati C2 - C3 - C5 - C8 ed alcune aree oggetto di rimboschimento risultano lambiti e/o attraversati dal reticolo idrografico cartografato nel PGRA, nella cartografia ufficiale IGM in scala 1:25000 (*Canale delle Chianche*; affluente in sinistra idraulica del *Canale Il Siedi*) e nella Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia (formalmente recepita dall'Amministrazione Comunale di Brindisi nella Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P; tale variante è stata adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 94 del 19/12/2014 e successivamente approvata dalla Regione Puglia con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1885 del 27/10/2015); pertanto, trovano applicazione le disposizioni degli artt. 4, 6 e 10 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI (NTA) per le aree assimilabili ad “*Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali*” e “*Fasce di pertinenza fluviale*”;
- il tracciato del cavidotto interrato MT interseca e lambisce un affluente in sinistra idraulica del *Canale Il Siedi* (artt. 4, 6 e 10 delle NTA).

Per gli interventi consentiti nelle aree individuate dagli artt. 4, 6, 10 delle NTA è richiesto uno specifico studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte ed a valle dell'area interessata.

Ciò posto, si prende atto che alla documentazione di progetto è allegata una *Relazione di compatibilità idrologica ed idraulica* (OPARDH8_RelazioneIdraulica.pdf.p7m.p7m) nella quale, con riferimento ad



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

un'asta del *Canale delle Chianche* (interferente con i sottocampi C2 - C3 - C5), si esegue una valutazione della portata della piena bicentenaria (metodo Soil Conservation Service) e si simula la propagazione della stessa implementando un modello idrodinamico bidimensionale tramite codice di calcolo InfoWorks ICM 4.0; nello Studio si conclude che: *“Dalle risultanze del suddetto approccio è stata definita l'impronta della piena duecentennale al di fuori della quale risulta verificata la compatibilità idrologico ed idraulica dell'intervento proposto.”*.

Occorre rammentare che le Pianificazioni di Distretto e di Bacino perseguono il miglioramento delle condizioni di regime idraulico e di stabilità geomorfologica, nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso del territorio, in modo da garantirne il corretto sviluppo infrastrutturale ed urbanistico; in quest'ottica, il PAI individua le aree da sottoporre a determinati vincoli, ai fini della difesa del suolo, della sicurezza delle popolazioni e della prevenzione di presumibili effetti dannosi di interventi antropici.

In ragione di quanto appena esposto, questa Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto di propria competenza, ritiene indispensabile che si proceda ad un approfondimento del quadro conoscitivo reso disponibile dalla citata *Relazione di compatibilità idrologica ed idraulica*, nei termini di seguito specificati:

- si fornisca una tavola grafica in scala adeguata (da produrre anche nel *formato vettoriale shape files, georeferenziata nel sistema UTM WGS84*) che rappresenti con chiarezza i reticoli ed i bacini idrografici considerati nelle simulazioni condotte, auspicando l'utilizzo di una base topografica di maggiore risoluzione rispetto al DTM 8 m x 8 m e quindi più fedele alla reale morfologia dei luoghi;
- le verifiche idrauliche siano estese anche al sottocampo C8 (ubicato in prossimità di un affluente in sinistra idraulica del *Canale Il Siedi*);
- si fornisca una tavola grafica in scala adeguata (da produrre anche nel *formato vettoriale shape files, georeferenziata nel sistema UTM WGS84*) che rappresenti l'impronta planimetrica delle aree inondabili con tempo di ritorno di 200 anni restituite dalle simulazioni condotte; la tavola grafica in questione dovrà testimoniare che gli interventi in progetto (ivi inclusi quelli di rimboschimento) risultino esterni rispetto alle aree allagabili e quindi in condizioni di sicurezza idraulica a norma dell'art. 36 delle NTA; si precisa che nelle aree allagabili resta comunque consentita la posa di cavidotti interrati, a condizione che gli scavi risultino adeguatamente protetti in caso di esposizione all'acqua ed ai potenziali fenomeni erosivi connessi;
- siano censite tutte le intersezioni del cavidotto interrato MT con il reticolo idrografico, illustrando dettagliatamente (in maniera grafica e descrittiva) per ciascuna di esse le modalità di risoluzione previste, che dovranno evidentemente risultare compatibili con le disposizioni degli artt. 4, 6, 10 delle NTA; a tale riguardo, si suggerisce l'impiego della posa *“in subalveo”* (utilizzando soluzioni di tipo non-invasivo quali la tecnologia TOC o similari) ad una profondità che garantisca la protezione del cavidotto dalle sollecitazioni idrodinamiche dei deflussi di piena, dai conseguenti fenomeni erosivi e dall'evoluzione morfologica dell'alveo; resta inteso che non dovrà essere alterato in alcun modo il regime idraulico del corso d'acqua intercettato ovvero la funzionalità idraulica delle opere di attraversamento eventualmente presenti (per queste ultime dovranno essere



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

preventivamente concordate, con gli Enti gestori e/o manutentori, le cautele e le precauzioni da adottarsi).

Quanto sopra richiesto deve intendersi propedeutico alla formulazione del parere di competenza della scrivente Autorità di Bacino Distrettuale.

Si chiede di allegare la presente agli atti della Conferenza dei Servizi.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. Gennaro Capasso

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. Vera Corbelli

Sezione Infrastrutture e Valutazioni Ambientali
Responsabile Arch. Alessandro Cantatore
Istruttoria pratica Ing. Sabino Milella

